

il nazareno

ORGANO DELLA CHIESA DEL NAZARENO

DOVE CERCARE

quando sei...

... <i>triste</i>	GIOVANNI 14
... <i>abbandonato</i>	SALMO 27
... <i>convinto di peccato</i>	SALMO 51
... <i>preoccupato</i>	MATTEO 6: 19-34
... <i>in pericolo</i>	SALMO 91
... <i>sconsolato</i>	SALMO 34
... <i>solo</i>	SALMO 139
... <i>in dubbio</i>	GIOVANNI 7: 17
... <i>nel timore</i>	SALMO 23
... <i>scoraggiato</i>	ISAIA 40
... <i>tentato</i>	MATTEO 4

quando hai bisogno...

... <i>d'incoraggiamento</i>	SALMO 103
... <i>di fede</i>	EBREI 11
... <i>di speranza</i>	SALMO 90
... <i>di conforto</i>	ROMANI 8: 31-39
... <i>di forza</i>	GIOSUÈ 1
... <i>di riposo</i>	MATTEO 11: 25-30
... <i>di pace</i>	GIOVANNI 14: 27
... <i>di sicurezza</i>	ROMANI 8: 1-30
... <i>di gioia</i>	COLOSSESI 3: 12-17
... <i>d'affetto</i>	GIOVANNI 15: 13-17
... <i>di entusiasmo</i>	SALMO 67

se sei...

... <i>in crisi</i>	PROVERBI 8
... <i>in lotta</i>	EFESI 6
... <i>impaziente</i>	EBREI 12
... <i>solitario</i>	I CORINZI 15
... <i>malato</i>	ISAIA 26

« Guardate i campi: già biancheggiano per le messi » - Gesù

Qualche tempo fa entrai in una chiesa e proprio di fronte all'ingresso c'era una scritta grande che diceva: "La risposta è fare visite". Mi resi conto che questi fratelli evidentemente sapevano che era molto importante cercare la gente e far crescere la Comunità. L'opera della scuola domenicale ha già messo alla prova questo principio: "Gli iscritti e le frequenze aumentano in proporzione alle visite fatte". Questo non significa che ogni persona a cui avremo fatto visita verrà in chiesa: significa però che, se una chiesa raddoppia le visite che attualmente fa, si avrà il doppio delle persone nuove sia negli iscritti che nelle frequenze alla scuola domenicale ed ai culti.

Le visite non falliscono mai

Qualcuno ha detto: "Le visite non falliscono mai; i premi e le garre possono fallire, ma le visite non falliscono mai". Potrebbe sembrare un brutto esempio questo parafrase del capitolo 13 di I Corinzi. Ma la parola "visitare" potrebbe sostituire degnamente la parola "amore" in questo brano della scrittura. La genuinità dell'amore comprende un'azione ed un interesse verso colui che si ama. L'amore non può essere indifferente e disinteressato. Esso si esprime dando generosamente, e, nell'opera di Dio, dare include anche andare. Il Signore Gesù non ci ha dato il comando: "Andate dunque, ammaestrate ... insegnando loro"? (Matteo 28:19-20).

Dobbiamo essere dei buoni "Samaritani"

La conversazione sulla vita eterna fra Gesù ed il dottore della legge, così com'è riportato nel capitolo decimo di Luca mi diede una vivida luce. Il dottore della legge chiese a Gesù che cosa doveva fare per avere la vita eterna. Gesù, il grande Maestro, fece in modo che questo dottore si disse lui stesso la risposta chiedendogli che cosa prescrive la legge (cioè la Parola di Dio). Il dottore della legge rispose: "Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, e con tutta l'anima tua, e con tutta la forza tua, e con tutta la mente tua, e il tuo prossimo come te stesso". Ci sono due cose indispensabili: ama Dio completamente ed il prossimo praticamente. Gesù, allora,

illustrò questa seconda prescrizione della legge con la parabola del buon samaritano, e terminò con queste parole: "Va' e fa' tu il simigliante". In altre parole Gesù sta dicendo: "Se tu vuoi entrare nel cielo devi essere un buon samaritano".

Ma tutto questo che vuol dire? Che cosa vuol dire essere un buon samaritano? Significa andare là dove ci sono persone che hanno bisogno. La Scrittura dice: "... giunse presso a lui". Essere dei buoni samaritani significa che siamo mossi a compassione per le persone che sono perdute. La Scrittura dice: "e vedutolo, n'ebbe pietà". Compassione è la simpatia rivestita di opere. Il suo interesse è quello di agire. Il Samaritano fasciò le ferite dell'uomo e lo portò dall'albergatore. Quale esempio meraviglioso per chi è impegnato nell'opera della scuola domenicale.

Per far crescere la vostra comunità

fate più visite

Le visite mostrano l'amore

La Bibbia resterà chiusa nella sua copertina di pelle se non sarà portata coloro che Cristo è venuto a cercare. L'"andate" del Vangelo diventa sempre un comando del cristiano. Soltanto se l'amore è vissuto, il mondo ci porrà attenzione. L'idea che le persone si fanno della Chiesa è un fatto sorprendente. Qualche tempo fa, mia moglie ed un'altra sorella della chiesa fecero visita ad una coppia di giovani come possibili frequentatori della scuola domenicale. Non sapendo in quale appartamento abitassero, domandarono ad una porta accanto. La signora indicò loro il numero dell'appartamento, che si trovava al terzo piano. La ringraziarono e dissero che erano della Chiesa del Nazareno e che facevano una visita a questa coppia di giovani. Quando pronunziarono "la chiesa", ella disse: "Mie care, non c'è nessuno scopo ad affaticarvi salendo tutte quelle scale. Non sono che una coppia di giovani. Sono sposati da poche settimane, e

non avranno nemmeno un soldo da darvi".

Quando mia moglie mi raccontò questo fatto, mi chiese: "Quante persone al mondo non sanno che la Chiesa del Nazareno ha il dono più grande che esiste al mondo e che vogliamo dividerlo con loro? Ma non lo sapranno fino a quando non oserebbero andare".

Gesù ha detto: "Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti" (Giovanni 14:15). Uno dei suoi comandamenti è stata una missione: "Andate...". Egli aveva appena terminato di dire che ogni potenza gli era stata data, e concluse dicendo: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine" (Matteo 28:20). Quale meravigliosa compagnia! Egli non ha altri piedi che i nostri; non ha altre labbra che le nostre. Ma Egli ha tutta la potenza. Quando mettiamo insieme le nostre abilità con le sue capacità, noi abbiamo la ricetta del successo.



Ricordiamoci che fare le visite è una prova dell'amore che professiamo. Quando cantiamo: "Andrò dove vuoi mandarmi, Signore", deve significare la porta accanto o per la strada, così come in altre nazioni.

Il piano di Dio è di raggiungere più persone

La Bibbia ci insegna che visitare fa parte del piano di Dio per raggiungere i perduti. L'apostolo Paolo guidò la Chiesa primitiva di casa in casa (Atti 20:20). E guardiamo che cosa accadde! Dai 120 nel giorno della Pentecoste, il libro degli Atti registra questa crescita: 3.000 (2:41); ogni giorno (2:47); 5.000 (4:4) moltitudine (5:14); si moltiplicavano (6:1); si moltiplicavano grandemente (6:7). Nella parabola del gran convitto nel quattordicesimo capitolo di Luca, Gesù dice che dobbiamo andare là dove si trovano le persone e costringerle ad entrare, affinché la Sua casa sia piena. Il grande mandato dice ad ogni cristiano di andare ovunque ed insegnare ad ogni creatura.

Se questo è il programma di Dio per cercare il mondo perduto, questa dev'essere la parte preminente (al limite una parte) del programma settimanale della chiesa locale. Troppo spesso le attività settimanali della chiesa hanno come principale obiettivo quello di avere dei buoni culti la domenica mattina. La procedura dovrebbe capovolgersi. I culti della domenica dovrebbero essere fatti per preparare le persone alla ricerca, durante la settimana, di quelli che non frequentano la chiesa.

Le visite: programma settimanale della chiesa

Le visite dovrebbero essere la parte essenziale del programma della chiesa locale. Questo dovrebbe essere il progetto da mettere in pratica dopo aver imparato negli studi biblici ed ascoltato la predicazione del Vangelo della domenica. Se il programma di visite è considerato parte del programma settimanale della chiesa, deve essere mantenuto anche quando c'è scarso interesse. Qualsiasi programma, continuato per un periodo di tempo, avrà alti e bassi, quale risultato conseguente a tanti fattori. La riunione di preghiera della settimana non è sempre frequentata con lo stesso indice di gradimento, ma quando l'interesse sembra mancare, noi, certamente, non togliamo la riunione di preghiera. Quando questo accade noi ci sentiamo stimolati a fare in modo che la riunione susciti in-

teresse perché è una parte vitale della vita della chiesa. Questa è esattamente l'attitudine che dovremmo avere

continua a pag. 4

la porta

un estratto da un saggio sull'Anno Santo

Insegnandoci il Padre nostro, Gesù dice di chiedere direttamente al Padre "rimettici i nostri debiti" "rimettici i nostri peccati"...Il perdono, la giustificazione, la liberazione e la purificazione del cuore vengono dal Signore. "Chi crede in Me ha vita eterna". Ha, possiede al presente, la vita eterna. Ricordiamo dunque di essere "salvati per grazia mediante la fede in Gesù", non mediante visite a Roma, alle Basiliche, non attraverso udienze pontificie o benedizioni "Urbi et orbi". Gesù invita direttamente a Lui "venita a Me", Dio avendo "tanto amato il mondo, d'aver dato il Suo unigenito figliuolo, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna" (S. Giov. 3:16). Il credere in Lui è la porta santa. Credere che Cristo è morto sulla croce per te, credere nel sangue sparso sulla croce per purificarti dai peccati, credere, fortemente credere, per vivere una vita ripiena dello Spirito Santo.

Una vita piena di grazie per la presenza di Dio nel cuore, che darà quale frutto delle opere viventi in testimonianza della Sua presenza e potenza redentrice.

Se tu credi, entra per la porta della fede come descritta in S. Matteo 7:13 ed in S. Luca 13:24-25. Quando il padron di casa si sarà levato ed avrà serrato l'uscio, chi sta di fuori invano picchierà alla porta, essa rimarrà serrata.



L'uomo se non avrà creduto durante la sua vita fisica, chiude la porta della salvezza eterna per lui stesso. Ecco perché l'invito dell'evangelo si fa pressante. "oggi se udite la Sua voce non indurate il vostro cuore". Il cristiano sa che la salvezza è nell'unico nome dato agli uomini, per il quale possiamo essere salvati (Atti 4:12). Noi abbiamo davanti la porta aperta della Parola di Dio. "Ecco io ti ho posto la porta aperta davanti, la quale nessuno può chiudere; perché tu hai un poco di forza, ed hai guardata la mia Parola e non hai rinnegato il mio nome" (Apoc. 3:8). Ascoltiamo Gesù: "Io sono la Porta se alcuno entrerà per me sarà salvato" (Giov. 10:9).

Non vi sono porte sante nei locali di culto. Cristo è il Santo, Cristo ha aperto e nessuno chiude, se non quando subentrerà all'anno della grazia, il giudizio.

Cristo forma la Sua Chiesa e la santifica con la Sua presenza, i credenti sono i santi del Signore, "gli appartati" per il regno dei cieli, "non essendovi alcuna condanna per coloro che sono in Cristo Gesù, i quali non vivono più secondo la carne, ma secondo lo Spirito".

Cristo è l'Anno Santo ed il Giubileo per ogni credente! Amen!

Angelo Cereda, pastore delle Comunità di Sarzana, La Spezia e Carrara

XII ASSEMBLEA DISTRETTUALE ITALIANA

"Onorate tutti, amate la fratellanza, temete Iddio ..." (I Pietro 2:17)

L'Assemblea Distrettuale della Chiesa del Nazareno in Italia si terrà per 1978, nei giorni 7 e 8 marzo, Dio volendo.

L'Assemblea è indetta per il pomeriggio del giorno 7 alle ore 14,30 in prima convocazione nei locali del-

l'Istituto Betania, sita in via Antelao, Roma. I fratelli partecipanti sono pregati di essere presenti fin dalla prima Sessione per dare subito inizio ai lavori. Il congegno si concluderà, Dio volendo, la sera di mercoledì giorno 8.

Nell'attesa d'incontrarci, vogliamo pregare e far pregare il Signore che ci guidi per il Suo Spirito e ci sia propizio in questo convegno, affinché ogni cosa sia fatta per l'avanzamento del suo Regno e per la gloria del suo Nome.

verso le visite, se veramente vogliamo portare avanti la missione di Cristo ed il piano di Dio.

La scuola domenicale per le visite

Il programma delle visite avrà migliori risultati se condotto attraverso l'organizzazione della scuola domenicale. I credenti migliori della chiesa fanno parte di questa organizzazione, e se non lo fanno, lo faranno. Essi sono già preparati per le loro responsabilità secondo i gruppi di età, e la loro responsabilità non è solo per i registrati, ma anche per i membri potenziali. Non appena una persona nuova viene segnalata, viene immediatamente assegnata ad una classe della scuola domenicale.

Ogni scuola domenicale deve essere capace di fornire tanto personale quanto ne occorre per mandarlo a visitare gli assenti ed i probabili membri assegnati. Questo tipo di programma non impegnerà solo gli insegnanti, ma darà loro la responsabilità di cercare nelle classi altri cristiani in grado di assumersi la responsabilità di fare le visite.

Organizzare il programma di visite nella scuola domenicale non significa tagliare fuori le famiglie da questo programma; una settimana potrebbe essere impegnata nella visita ai genitori, un'altra settimana per i bambini. Ogni contatto è importante. La cosa più importante è che il compito sia affidato a delle persone veramente responsabili.

Registro per le visite

Molti insegnanti della scuola domenicale hanno avuto i loro problemi per fare le visite perché erano ostacolati dal fatto che non avevano a portata di mano i nomi e gli indirizzi degli assenti e degli studenti potenziali. Altri avrebbero fatto una telefonata, ma non avevano nemmeno il numero telefonico. Oh, io so che non avrebbero mancato nel far visite se fossero stati incoraggiati e stimolati. La loro volontà era di fare qualche cosa in merito, ma erano bloccati da una amministrazione inesistente.

La prima cosa essenziale da fare, per un programma di visite per la scuola domenicale, è quella di preparare un adeguato sistema di registrazione che sia in grado di fornire agli insegnanti il nome, l'indirizzo e il numero telefonico di ogni membro o probabile membro che faccia assenze prolungate. Queste informazioni dovrebbero essere date ogni settimana

non appena termina la scuola domenicale. Questo ci dà il massimo dell'informazione ed il tempo massimo a disposizione per fare le visite. La domenica pomeriggio potrebbe essere, per alcuni, il tempo migliore per fare delle visite, ed essi possono farlo solo se sanno dove fare la visita. Questa responsabilità spetta agli amministratori della scuola domenicale locale.

Forse la cosa più importante da riportare sul registro delle visite è il risultato della visita fatta. Molte persone accettano il compito di fare le visite con tutte le buone intenzioni, ma siccome nessuno chiede loro di riportare il risultato delle visite, spesso non portano a compimento il loro compito. Un rapporto sulle visite, dato al sovrintendente della scuola domenicale o al pastore, assicurerà che i rispettivi compiti siano stati portati a termine e che tutti abbiano ricevuto la loro visita. Se, per ovvie ragioni, l'insegnante non ha potuto fare le sue visite, qualche altra persona potrebbe portare a termine questo compito settimanale. Questo è essenziale per la crescita. Ricorda che se abbiamo una lista per visitare gli assenti settimanalmente, le frequenze saliranno automaticamente. E questo può essere fatto soltanto se c'è un adeguato sistema di registrazione.

Visitare è un desiderio

Ognuno vorrebbe trovare il tempo ideale, il posto ideale ed il modo ideale affinché il programma di visite funzioni sempre bene. Ma non esistono! Il successo delle visite non sta nel programma ma nella visione di desiderare di fare le visite. La persona che è convinta che il programma delle visite è nel piano e nel comando di Dio, e che ha sperimentato la sua efficacia nel costruire il Regno di Dio, troverà anche il modo migliore per attuarlo, secondo le condizioni locali. Il primo passo per questo successo è quello di avere il programma di visite quale parte del programma settimanale della chiesa, operante attraverso la scuola domenicale. Aggiungetevi a tutto questo amore di Cristo che si mosse a compassione mentre guardava la moltitudine ed avrete gli ingredienti di un programma di visite che vi farà espandere più di quello che siete.

*Kenneth Rice,
direttore generale
dell'istruzione cristiana
per gli adulti nella
Chiesa del Nazareno*



**ASSOCIAZIONE
MISSIONARIA
MONDIALE
NAZARENA**

Abbiamo il peso di una grande responsabilità nei campi in cui il Signore ci ha chiamato; dobbiamo fare in modo che anche altri possono essere coinvolti in questo lavoro. La nostra energia, il nostro denaro, le nostre preghiere devono contribuire alla espansione del vangelo di Cristo. Alle nostre orecchie devono risuonare continuamente le ultime parole di Gesù: "Coinviene che fra tutte le genti sia predicato l'Evangelo". (Marco 15:10) Dobbiamo quindi affrettarci a portare il Vangelo a tutti gli uomini in tutti gli angoli della terra. L'evangelizzazione è il compito unico, il compito supremo affidato da Cristo alla sua Chiesa.

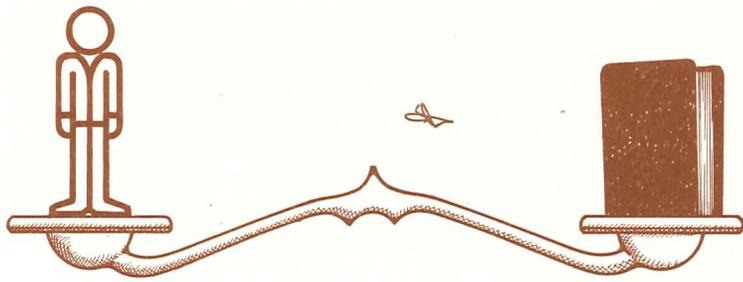
Ma come raggiungere tutto il nostro popolo? E' possibile solo se i giovani delle nostre chiese si consacrano al Signore. Sono i giovani che possono, sono i giovani che debbono andare a lavorare negli angoli più remoti del campo del Signore. *Gli operai sono pochi* e dobbiamo trovare altri, sempre altri. Dio chiama i giovani e noi dobbiamo aiutarli a rispondere alla chiamata Divina.

Un giorno milioni di pagani potrebbero puntare su noi il dito accusatore e gridare: "Essi non hanno avuto alcuna cura delle nostre anime". E noi potremmo davvero scusarci col dire: "Signore, sono proprio io forse il custode del mio popolo?" Egli risponderà: "La voce del sangue di tuo fratello grida". Sarà un grande dolore vedere le proprie carni macchiate del sangue di quelli che potevano essere salvati e conquistati a Cristo mediante l'opera di ogni singolo membro della nostra Chiesa. Quindi preghiamo insieme: "Signore, dammi la visione esatta dell'opera di evangelizzazione nel campo missionario".

Milvia Scognamiglio

Soluzione per il quiz nel numero precedente de « Il Nazareno »





vivere la vita santificata

« c'è una chiara distinzione tra un cuore puro e un carattere maturo »

Nella nostra avidità di mettere in rilievo la nostra completa santificazione, come d'una crisi susseguente alla rigenerazione, non dobbiamo passar sopra al processo, che dura quanto la vita, per edificare il carattere cristiano dopo le esperienze iniziali della salvezza.

Che ci sia nati e battezzati dallo Spirito Santo in due differenti opere della grazia divina, crediamo fermamente e lo insegnamo. Però non dimentichiamo che dobbiamo effettuare in ogni giorno della vita quello che Iddio ha già fatto in noi (vedi Filipesi 2:12-13). "Queste sono le cose che bisognava fare, senza tralasciar le altre" (Matteo 23:23).

Il manuale della Chiesa del Nazareno spiega chiaramente questo problema, che non si discute sovente, come segue:

"C'è una chiara distinzione tra un cuore puro ed un carattere maturo. Il primo è ottenuto ad un istante, come il risultato d'una completa santificazione; ma il secondo è un risultato della crescita nella grazia divina".

La nostra missione nel mondo non è solamente quella di spargere santità come una dottrina, ma anche quella di essere per i credenti un esempio nella parola, nel comportamento, nella carità, nello spirito, nel-

la fede, nella purità. La nostra gente dovrebbe dar retta allo sviluppo della santità nel timore del Signore, alla promozione della crescita della carità cristiana nel cuore, e nella manifestazione di codesti doni nella vita quotidiana.

La verità che sta dinanzi a noi avrà un significato particolare per i seguenti due gruppi: i molto giovani nella fede che possono essere tentati e scoraggiati, e quelli più vecchi nella fede che possono diventare negligenti nelle questioni di etica.

Certo Dio è capace di affrancarsi "dalla legge del peccato e della morte" e di salvarci dall' "inimicizia contro Dio", così caratteristiche alla mente carnale (Romani 8:2,7). C'è una esperienza con Dio per mezzo dello Spirito Santo che ci mette in grado di cantare senza nessuna riserva le parole del Dr. Hugh C. Benner come segue:

"Non la mia volontà, ma la Tua volontà, Signore, sia fatta in me.

Che il Tuo Spirito divino riempisca il mio essere.

Non la mia volontà, ma la Tua, sia fatta, Signore, in me".

Parlando praticamente, questo è l'essenza della nostra completa santi-

ficazione: una vita separata, piena dello Spirito. Anche in ciò l'esperienza biblica è una possibilità ragionevole.

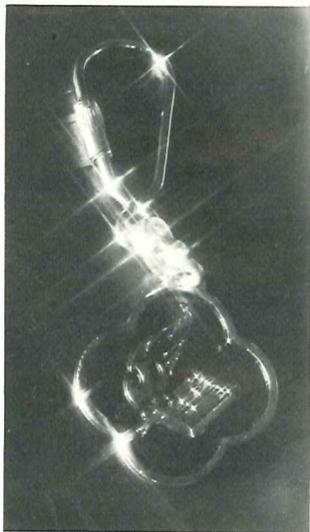
C'è il fatto, purtroppo, che il giovane convertito scopre subito dei problemi nella vita. Ci sono questioni imbarazzanti che richiedono risposte: il modello di carattere e la procrastinazione, che esige la correzione; le difficoltà emozionali, come ansietà e timore, che gridano per una soluzione. Ricordi quello che Iddio ha creato in noi dopo la salvezza. Però siamo chiamati ad effettuare la santificazione in tutti i domini della nostra personalità. Come Giovanni Wesley ha detto una volta: "Iddio lavora in noi, perciò possiamo e dobbiamo pure lavorare". La santificazione nel cuore e nella vita d'un credente è mantenuta e aumentata in noi con un processo in armonia della volontà di Dio ed il Suo proponimento.

Il giovane cristiano, lottando una buona lotta di fede, può paragonare se stesso con un vecchio cristiano e scoprire che il frutto dello Spirito non è completamente sviluppato nella sua vita, mentre in quella d'un santo è il più maturo. Questo può diventare una prova seria che condurrebbe allo scoraggiamento e alla disfatta, anzi nei casi estremi il rigetto della santificazione completa come la dottrina. In questi momenti un tale deve ben ricordare la distinzione tra un cuore puro e un carattere maturo. Il primo è il dono di Dio, dono improvviso, ma il secondo è il lavoro di tutta la vita.

Cosa è del cristiano più vecchio, che è divenuto negligente nelle questioni della vita etica? Così aspro, sembra quello ciò Paulo disse, riguardo agli Ebrei ed alla loro influenza sui gentili; tuttavia, è appropriato: "Il nome di Dio, per cagion vostra, è bestemmiato, fra i Gentili" (Romani 2:24).

Fu forse per questa ragione che Paolo consacrò tanto del suo insegnamento all'etica cristiana (vedi Efesini 4:20-32, e Colossesi 3:1-15). Mentre egli stava fermo per la giustificazione e la santificazione solamente per la fede, perorava ai suoi convertiti di condurre le loro vite secondo il Vangelo. Noi dobbiamo impergnarci in uno sforzo morale zelante e in uno sviluppo del nostro carattere, non perché si possa essere salvati, ma perché siamo stati già salvati. Questo è il vivere la vita santificata.

A. Elwood Sanner, professore di teologia e di letteratura biblica, Northwest Nazarene College, Nampa, Idaho



novità

dalla Casa Editrice Nazarena portachiavi L. 500

Richiedetela al banco di libri nella vostra chiesa o ordinatela oggi stesso effettuando il relativo versamento anticipato sul c.c.p. 43-72-9003 intestato a "Il Nazareno", via Fogazzaro 11, 00137 Roma, specificando la causale.

Scriveteci chiedendo il nostro listino prezzi per libri e musicassette.



CALATAFIMI, Via La Zazzera 21 (presso la fam. Crimito) - CARRARA - AVENZA, Via Piombara 35 (presso Vito Gatto)- CATANIA, Via Salvo D'Acquisto 54 - CIVITAVECCHIA, Via A. Montanucci 90 - CUNEO, Via Sobrero 2 - FIRENZE, Via Toscanini 60 - GIARRE, Corso Italia 275 (presso la fam. Lo Turco) - LA SPEZIA, Viale Italia 617 - MONCALIERI, Via Aristo 5 - OTTAVIANO, Via Gianturco 6 - ORBASSANO, Via San Rocco 19 (presso la fam. Di Giorgio) - ROMA, Via Fogazzaro 11 - SAN MAURO A SIGNA, Via Nannucci 17 (presso la fam. Malanga) - SARZANA, Via Cisa 1, Trav. 5 - SIENA, Via Cavour 226 (presso la fam. Capannoli) - TARQUINIA, Via Vejo 24 - TORRE ANNUNZIATA, Via Vittoria Veneto 329.

S.O.S. S.O.S. S.O.S.

Il Dr. Lewis ci ha confermato che una carestia è in corso nell'isola di Capo Verde, dove abbiamo tanti fratelli in fede.

La Sig. Lewis ci ha detto che c'è bisogno anche di "cotone da ricamo" e cotone per crochet. Quest'ultima richiesta è stata fatta dalle sorelle della Chiesa. Potete spedire direttamente il cotone a Mrs. Evaro Androdi, C.P.8 Mindelo, ST. Vincante, Republic of Cape Verde.

Per quanto riguarda la richiesta di cibo, il Comitato Missionario sta coordinando l'opera di raccolta. Possiamo inviare:

- Patate liofilizzate (purea)
- Latte in polvere.
- Legumi secchi (fagioli, piselli, ceci)

Cibo omogeneizzato per bambini. Ogni credente può donare l'equivalente in soldi del cibo sopra elencato. I soldi raccolti devono essere inviati alla cassiera delle Missioni: Barbara Long, Via Fogazzaro, 11 -

00137 Roma.

Il Comitato Distrettuale delle Missioni invierà il cibo, dopo averlo acquistato all'ingrosso, alle missioni dell'Isola di Capo Verde.

Milvia Scognamiglio

CIVITAVECCHIA

Matrimonio:

Il 16 ottobre 1977, alla presenza di numerosi invitati è stato celebrato il matrimonio fra Crisostomi Palmire e Di Gennaro Sandra. Agli sposi i nostri auguri di felicità in Cristo.

Presentazione:

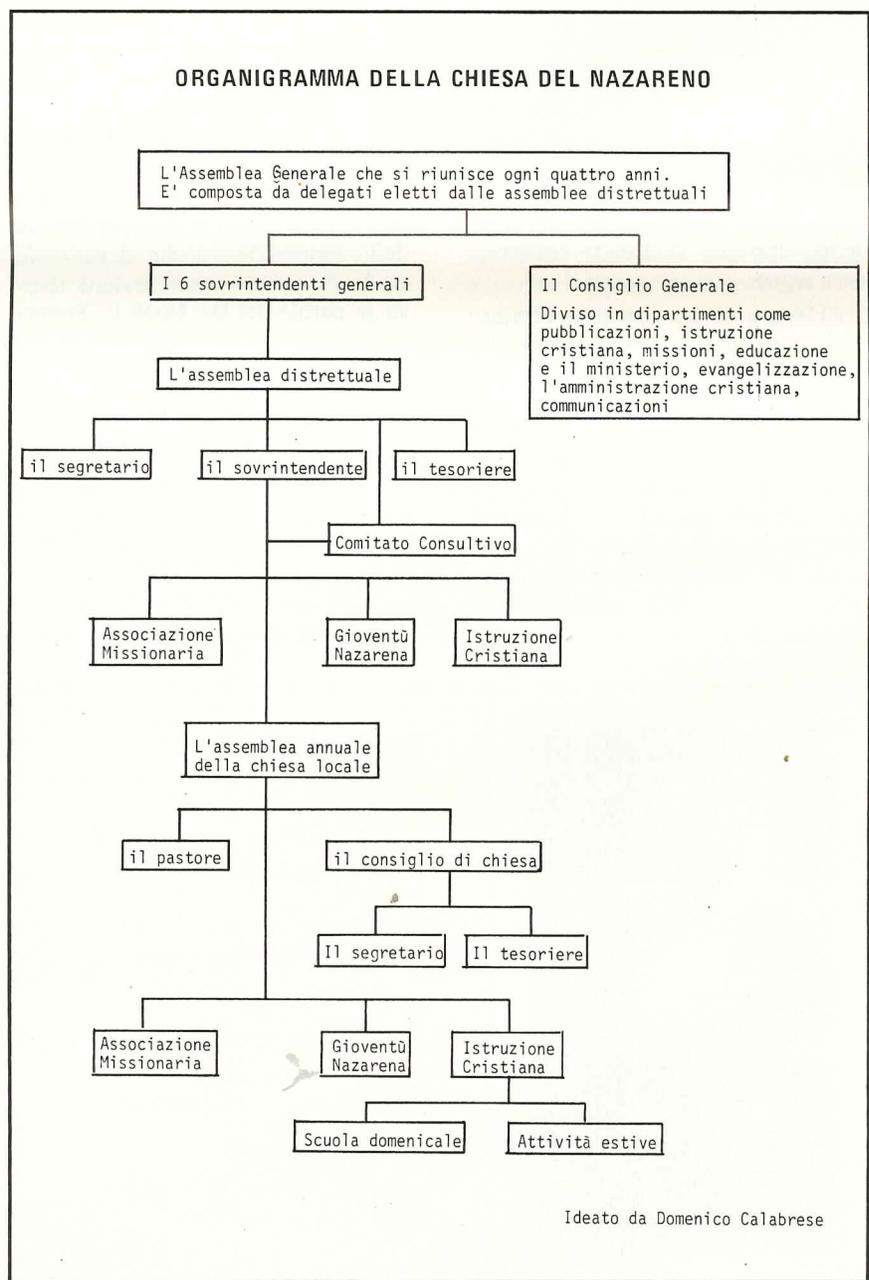
A Tarquinia, domenica 11 dicembre, i coniugi Alberto e Mary Biagiola hanno presentato al Signore il loro secondogenito, Leonardo. Alla cara famiglia Biagiola i nostri auguri e felicitazioni.

Scuola Domenicale:

Il gruppo di ragazzi della nostra scuola domenicale ha avuto la gioia di portare il loro calore umano ai bambini spastici della nostra città. Il giorno 26 dicembre, i giovani si sono uniti ai ragazzi ed insieme hanno presentato il programma del Natale alla comunità ed agli ospiti presenti. Siamo grati al Signore per il lavoro svolto dalla signora Scognamiglio e dai suoi collaboratori.

Salvatore Scognamiglio

ORGANIGRAMMA DELLA CHIESA DEL NAZARENO



Ideato da Domenico Calabrese



MONCALIERI

Due neo-battezzati nella chiesa di Moncalieri, Giovanni Gariglio col past. Morano e Maria Grazia Caria, nel giorno del loro battesimo.

FIRENZE

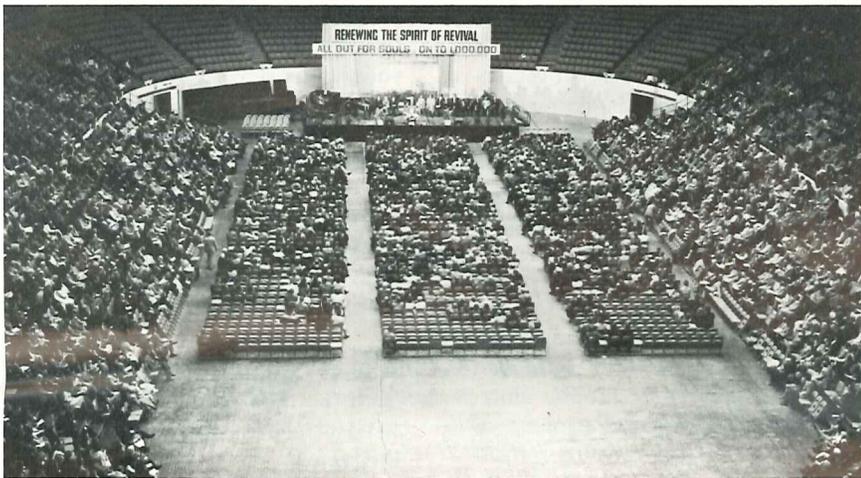


Annuncio per l'offerta missionaria nella sala di culto di Firenze.



la signora
Aurora
Del Rosso-Matteoli

CONFERENZA SULL'EVANGELIZZAZIONE



Il 3 gennaio 1978 è stato convocato a Kansas City, U.S.A., la prima Conferenza Internazionale dei Sovrintendenti Distrettuali Nazareni. Erano presenti 52 sovrintendenti distrettuali da 35 paesi (non compresi gli Stati Uniti, Canada o Inghilterra) fra i quali era il past. Salvatore Scognamiglio da l'Italia.

La conferenza, che durava una settimana, concentrava il suo lavoro su problemi di amministrazione e governo e su una strategia per l'evangelizzazione e la crescita della chiesa. Sono state discusse questioni relative al progresso di un distretto dal livello pioniero allo stato regolare nella struttura della Chiesa del Nazareno.

Dopo la conferenza svolta a Kansas City i sovrintendenti sono andati 500 chilometri al sud a Oklahoma City per assistere alla Conferenza Quadriennale sull'Evangelizzazione. Più di 10.000 Nazareni hanno partecipato a questa conferenza fatta per aiutare le chiese locali ad intensificare i loro programmi di evangelizzazione.

Attualmente 605.000 persone sono iscritte come membri effettivi della Chiesa del Nazareno e questa settimana di riunioni cercava di proiettare la chiesa verso un milione di membri nel 1980.

Durante la sua visita negli Stati Uniti il past. Scognamiglio ha predicato in una chiesa nazarena a Kansas City e nella chiesa di Elk City in Oklahoma.

Natale

Il programma di Natale si è svolto la mattina del 18 dicembre con la partecipazione dei giovani della scuola domenicale che hanno svolto una recita della nascita di Gesù Cristo e cantato alcuni inni con i bambini più piccoli. Alla fine del programma tutti i presenti sono saliti nella casa del pastore che li ha invitati ad un rinfresco.

Missionaria

I bambini e ragazzi della scuola domenicale sono riusciti a mettere insieme la somma che ammonta a L. 40.000 per aiutare le genti in Taiwan (Formosa) le quali sono state colpite dall'uragano. Un altro aiuto che la comunità ha dato è stato quello di mandare cibo alle genti dell'isola di Capo Verde per causa di una carestia.

Inoltre abbiamo mandato dei pacchi contenenti alcuni indumenti per le genti delle Filippine le quali sono state recentemente colpite dal terremoto.

Riunioni speciali

Nei mesi di ottobre e novembre si sono svolti cinque sabati sera alle ore 17 una riunione sulla "Famiglia Cristiana" discutendo ogni volta un argomento diverso: il divorzio, l'aborto, l'educazione e disciplina dei ragazzi. L'ultima riunione è stata arricchita dalla partecipazione dell'ospite past. Russell Lovett con sua moglie, Donna, e i suoi due figli.

Condoglianze

Dopo lunga malattia, sostenuta con fede, è mancata la sorella Aurora Del Rosso-Matteoli. Al marito e ai figli, colpiti dal lutto, la comunità nazarena di Firenze rinnova i sentimenti di fraterna simpatia.

Beatrice Meini e
Colomba Malanga

**Avete fatto
il vostro
abbonamento
per 1978?**

Ricordiamo ai corrispondenti locali che le notizie per il prossimo numero (aprile-maggio) vanno inviate alla redazione entro il primo marzo.

Inviateci indirizzi di persone interessate alla pubblicazione, invieremo numeri di saggio.



L'ANGOLO DEI LETTORI

Prima di fare la colletta nel culto della domenica, il nostro pastore ha parlato di decima. Che cosa intendiamo noi per decima?

Intendiamo il pagamento di un decimo delle nostre entrate all'opera del Signore attraverso la chiesa che frequentiamo. La norma divina delle decime, data per il sostentamento dell'opera di Dio, equivale a un riconoscimento della padronanza che l'Eterno ha sulla vita nostra. In qualità di amministratori dei beni di Dio, dovremo rendergli conto di tutto ciò che Egli ci ha affidato (Levitico 27:30; Malachia 3:8-12; Matteo 23:23; I Corinzi 9:9-14; II Corinzi 9:6-15).

E' vero che voi protestanti non onorate la Madonna e i Santi?

Non è assolutamente vero che i Protestanti non tengano in grandissimo onore Coi che fu la madre del nostro Signore e Salvatore. Non è vero che i Protestanti non tributino omaggio di riconoscenza ai fedeli te-

stimoni di Cristo, il cui esempio rimane come fonte d'incoraggiamento e come oggetto di imitazione.

I cristiani evangelici li venerano grandemente, pur senza rivolgere ad essi quel culto che la Bibbia insegna doversi rendere a Dio soltanto o al Salvatore suo Figliuolo e unico mediatore (I Timoteo 2:5).

Giammai nella Chiesa Primitiva trovasi la minima traccia di culto reso a Maria madre di Gesù, o a qualsiasi creatura umana. Purtroppo è stata questa una gravissima deviazione che, sotto l'influsso del paganesimo idolatrico delle popolazioni in mezzo a cui il cristianesimo si estendeva, si verificò progressivamente nella pratica e nella dottrina della Chiesa Romana. Si possono rintracciare molto chiaramente nella storia le origini e gli sviluppi di codesta deviazione.

Né si dica che occorre distinguere il culto di adorazione (*latría*) che si rende a Dio solo, da quello di venerazione speciale (*iperdulía*) da rendersi alla Madonna e da quello di venerazione generale (*dulía*) dovuto ai Santi. A codesta sottigliezza teologica — che è del resto del tutto arbitraria ed insostenibile — non corrisponde effettivamente alcuna distinzione nella pratica del culto. Basta aprire gli occhi per constatare che regna una *Maríolatria*, con culto d'immagini che s'identifica con vera e propria idolatria. Non si può negare l'evidenza. E non la negano quei cattolici romani che hanno una religiosità più elevata e spirituale; molti di essi deplorano, attristati, quelli che chiamano "abusi scandalosi", "esagerazioni del popolino incolto e facilmente superstizioso"; ma non riusciranno mai a rimuovere simili abusi e superstizioni se non ne viene estirpata la causa pro-

fonda, riformando una dottrina che si è talmente allontanata dalla verità rivelata dall'Evangelo di Cristo.

I protestanti, adunque, nel rimaner fedeli agl'insegnamenti di Gesù e degli apostoli e nel seguire l'esempio della Chiesa primitiva, onorano veramente i Santi come devono essere onorati; e chiamano "beata" e "benedetta fra le donne" la pia, umile e purissima "ancella del Signore" che "trovò grazia presso Dio" e fu talmente "favorita dalla grazia" da diventare, per virtù di Spirito Santo, madre di colui che è il "Figliuolo di Dio" (Luca 1:26-56).

Il credere e proclamare questo non significa davvero essere animati da spirito d'irriverenza e tanto meno da sprezzo per la madre del nostro Signore, significa semplicemente rendere a Coi che venerano ed amano (e non bestemmiamo mai!), quell'omaggio sincero che non diventa invocazione e devozione religiosa.

Perché l'uomo giustificato ha bisogno della santificazione?

Perché anche dopo la sua conversione gli avanzi del peccato originale sono ancora dentro di lui e lottano per signoreggiare la sua vita.

Tutti possono rivolgerci delle domande, alle quali daremo una risposta nella rivista o in privata. Indirizzare a:

"L'angolo dei lettori"
Il Nazareno
Via Fogazzaro, 11
00137 ROMA

Comunicateci tempestivamente ogni cambio di indirizzo!

In caso di mancata consegna al destinatario, il portalettere è pregato di specificare il motivo contrassegnato con una x il quadratino corrispondente e rinviare al mittente, che s'impegna a corrispondere il diritto fisso di L. 70.

- DESTINATARIO SCONOSCIUTO
 PARTITO
 TRASFERITO
 IRREPERIBILE
 DECEDUTO
- INDIRIZZO INSUFFICIENTE
 INESATTO
- OGGETTO RIFIUTATO
 NON RICHIESTO
 NON AMMESSO

Spedizione in abb. postale gr. IV, 70% (FIRENZE)

Il Nazareno
Via Fogazzaro, 11 - 00137 ROMA.

Redattore Howard Culbertson / Direttore resp. Salvatore Scognamiglio.
Aut. Trib. di Roma - N. 17033 del 1 dicembre 1977.
Pub. bimestrale. Abbonamento annuo L. 1.000 - Sostenitore L. 5.000 c.c. postale 43-72-9003 intestato a "Il Nazareno" (Roma).